

BUON LAVORO AMMINISTRATORI

Con il mese di settembre ricomincia a pieno ritmo l'attività amministrativa dopo il momento elettorale e la pausa estiva. Dalla consultazione del 13 giugno con l'elezione del Consiglio Comunale e del Sindaco, come prevede l'attuale legge, una nuova compagine di Buschesi si appresta ad amministrare la Città e gli Enti collaterali al Comune con rinnovato slancio ed entusiasmo, e mi auguro con scienza, coscienza e competenza. In molti casi si tratta di riconferme, forti dell'esperienza, oltre alla capacità dimostrata in precedenza e riconosciuta dai cittadini con il voto; in altri casi si tratta di esordienti a cariche amministrative, quindi con forti motivazioni, voglia di fare e idee innovative. A tutti da parte mia, della Giunta, del Consiglio Comunale l'augurio di buon lavoro, nell'esclusivo interesse della comunità che siamo chiamati in vari ruoli a rappresentare. Agli ex amministratori, a chi ha partecipato a qualsiasi livello alla vita amministrativa negli ultimi quattro anni, il ringraziamento e la gratitudine della Città per l'impegno e il servizio dato alla comunità. Amministrare non è facile: gestire risorse, gestire personale, gestire il territorio è impegno sovente arduo e difficoltoso. Conflitti di interessi, difficoltà di interpretazioni delle leggi, scarsità di risorse, sono pane quotidiano per chi amministra. Nonostante tutto questo, con esperienza, entusiasmo, fiducia, voglia di fare bene, si superano difficoltà, incomprensioni e conflittualità. Personalmente ho sempre cercato di creare, nell'amministrare, un rapporto di dialogo, di armonia e di amicizia, convinto come sono che quando si va d'accordo, nel reciproco rispetto delle idee (anche quando sono contrastanti), dei ruoli e delle responsabilità, si possa amministrare senza eccessiva e dannosa conflittualità. Questa è la raccomandazione che faccio, prima di tutto a me stesso e a tutti coloro che sono stati chiamati a ruoli amministrativi. La macchina amministrativa è stata messa a punto, i problemi sul tappeto ci sono, il Duemila è alle porte e speriamo con tanta buona volontà e l'aiuto del buon Dio di esserne degni, e capaci ad intuire e assecondare le aspettative della comunità buschese, per meritare quella fiducia che ci ha dato con generosa abbondanza il 13 giugno.

Il Sindaco Angelo Rosso

Comitato "La Madonnina", per restaurare la facciata della Rossa

Per la sistemazione e il restauro della facciata della Confraternita della Santissima Trinità, detta La Rossa, si è costituito in questi mesi il Comitato "La Madonnina", che si occupa di seguire le varie pratiche, contattare le ditte che operano nel settore e ricercare i fondi necessari. Di questo sodalizio, che intende portare a termine l'opera entro il prossimo anno, fanno parte Orazio Bruna (presidente), Mirella Lovisolo (vice presidente e rappresentante della Commissione diocesana di arte sacra), Pierluigi Barbero (per i rapporti con la Soprintendenza ai beni culturali e architettonici), don Francesco Fino (per la sua competenza storica), Piercarlo Rosso (a rappresentare il Comune), Fiorenzo Lerda (massaro della Confraternita). Il Comitato si propone anche di reperire i fondi, e oltre a ricercare sponsor confida anche nella generosità dei Buschesi: sono stati aperti conti correnti presso vari istituti di credito (Banca Regionale Europea, cc 4970/0; Cassa Risparmio Torino, cc 2682150/03; Cariverona, cc 43672538; Bcc Caraglio, cc 05/01/01063; San Paolo-Imi in San Chiaffredo, cc 1000000304). Sugli aspetti storici e artistici di questo importante edificio sacro buschese, ospitiamo un saggio della professoressa Lovisolo.

"Li fratelli della Compagnia SS. Trinità, ritrovandosi in luogo angusto et incapace di quella moltitudine di persone che vi accorrono... informati che questa Comunità è patrona d'un castello rovinato presso la pubblica piazza, di nessun utile alla Comunità... hanno pensato raccorrer... supplicando luor Signori... di far gratia et dono ai de tti fratelli di detto sitto di Castello rovinato". Alla supplica, rivolta al Consiglio Comunale dai Confratelli della SS. Trinità nel 1624, seCue la risposta: "Il Consiglio, atteso il sitto supplicato non resta d'alcun utile alla Comunità... permette alli , Confratelli di poter construer et transmutar luoro chiesa nel cito suddetto .

- 5 ottobre 1624. Con questi atti ebbe inizio la storia dell'attuale chiesa della Confraternita della SS. Trinità, "la Rossa". Il nome - con cui è nota - deriva d a l

continua a pag. 4



La nuova Giunta al lavoro

Ecco la nuova Giunta, che lavorerà per amministrare la Città nei prossimi cinque anni: Gianmichele Cismondi, Luca Gosso, Alessandra Boccardo e Rinaldo Mattio. Gianmichele Cismondi, vice Sindaco, è l'assessore competente per urbanistica ed edilizia, lavori pubblici, patrimonio, ecologia; per Luca Gosso le competenze sono bilancio e finanze, problematiche giovanili, tributi; ad Alessandra Boccardo il compito di occuparsi di cultura, pubblica istruzione, assistenza, sanità e igiene pubblica, rapporti con il settore del volontariato e dell'associazionismo; a Rinaldo Mattio sono attribuite le competenze in commercio, industria e artigianato, rapporti con i settori produttivi, turismo e manifestazioni. Al Sindaco, Angelo Rosso, sono attribuite le competenze in materia di personale, agricoltura, rapporti con i comitati frazionali, relazioni esterne, sport, ordine pubblico.



GRUPPI CONSILIARI

Ospedali, Anziani e Volontariato

Un caloroso "bentornati" agli anziani dell'ex casa protetta. Siamo contenti di poter riavere nella nostra comunità gli anziani buschesi che hanno soggiornato a Bernezzo in attesa della ristrutturazione dell'Ospedale civile. Chiunque si sia già recato in questa struttura avrà sicuramente notato la bellezza del nuovo soggiorno, che è stato rinnovato in ogni spazio e abbellito con arredi che creano un clima familiare aiutando coloro che vi soggiornano a vivere meglio la sofferenza (che per alcuni di loro è compagna da molti anni). In base alla legge regionale in materia socio-assistenziale la nuova struttura è chiamata Rsa, residenza socio-assistenziale, i posti disponibili sono quaranta ed è prevista per gli ospiti l'assistenza 24 ore su 24 con assistenza medica, infermieristica e riabilitativa. Ci sono anche sette posti Rata, residenza assistenza alberghiera, per persone completamente autosufficienti. La mensa è stata appaltata a una ditta alberghiera di Cuneo. Un ringraziamento all'amministrazione dell'Ospedale che ha seguito con dedizione i lavori; grazie al cappellano don Alfredo Camosso, che continuerà a seguire spiritualmente gli anziani; a tutte le persone che con il volontariato dedicano il loro tempo a chi soffre. I lavori ultimati e il ritorno degli anziani nei nuovi locali coincide con l'anno internazionale dedicato agli anziani. L'augurio è che, cittadini e amministratori, possiamo accorgerci dell'esistenza, dei problemi e delle risorse di questa fascia sociale, e contribuire al miglioramento delle loro condizioni di vita, non soltanto con la costruzione di nuove strutture ma anche donando un po' del nostro tempo per ascoltare queste persone.

Alessandra Boccardo Assessore alla sanità e all'assistenza

UNA PROPOSTA DALL' OPPOSIZIONE

Il gruppo "Busca che cambia" comunica con i cittadini buschesi per far loro conoscere l'attività amministrativa portata avanti come gruppo consiliare di minoranza, attraverso questa porzione di pagina di "Buscaje", che rappresenta un sistema ottimale per divulgare alla cittadinanza l'operato del gruppo nelle sue parti più importanti ed essenziali. Abbiamo già detto più volte che è nostra intenzione connotare la presenza in Consiglio più con proposte che con proteste, perché crediamo che una contestazione fine a se stessa dimostri in un certo senso dei limiti congeniti in chi la produce, e non serve molto se non è accompagnata da una motivata contro-proposta. Fedeli a questa linea "politica" vi proponiamo nel testò integrale ciò che abbiamo inoltrato al Sindaco e alla Commissione Urbanistica (prot. gen. n. 8454, data 1.9.1999) in merito a una nuova collocazione dell'ufficio postale del capoluogo. "Oggetto: Comune di Busca - Iniziativa del gruppo consiliare "Busca che cambia", ai sensi comma 6 art. 31 legge 1421'90 -Ipotesi di nuova localizzazione dell'Ufficio Postale del capoluogo. Il sottoscritto dr. arch. Salomone Osvaldo, per sé e in rappresentanza del gruppo consiliare "Busca che cambia", si pregia di rivolgere alle SS. VV. la seguente ipotesi di nuova localizzazione dell'Ufficio Postale del Capoluogo, in alternativa alla prima, già in precedenza prospettata, di rilocalizzare l'Ufficio Postale nell'area denominata "ex Trucone". La nuova localizzazione qui proposta trova sito su di un terreno di 510 mq circa (F. 56 mapp. nn. 181 e 182 del C.T.) già per la maggior parte proprietà del Comune di Busca. Questa collocazione dell'Ufficio Postale può ad un tempo soddisfare due esigenze tra di loro in antitesi; da una parte quella degli utenti del centro storico e zone limitrofe (in particolare anziani) che vi possono accedere a piedi senza incremento di distanza rispetto all'attuale sede; dall'altra invece quella degli utenti che vi accedono in automobile, i quali vi hanno facile avvicinamento da corso Giolitti e trovano comodo parcheggio sulla contigua piazza Santa Maria. La nuova localizzazione permetterebbe inoltre di utilizzare in modo estremamente razionale il sito di un edificio comunale abbandonato ormai da anni e libererebbe ad altri usi pubblici oltremodo importanti (es. scuole) il sito già individuato nell'area "ex Trucone" (di 1.600 mq circa). L'ipotesi progettuale di massima che si allega alla presente proposta, riprendendo alcuni dati parametrici dal progetto per il nuovo Ufficio Postale depositato agli atti del Comune, li riutilizza riproponendo in modo approssimativo una nuova distribuzione planimetrica, inserita nello spazio reso disponibile dalla demolizione dei fabbricati ivi esistenti (privi, tra l'altro, di valore sta rico-documentario). In particolare sono state rispettate le superfici necessarie alle varie funzioni e destinazioni d'uso, con un incremento della superficie disponibile totale e in particolare per quella destinata ad archivio, con in più la possibilità di realizzare (qualora fosse necessario) un'unità abitativa da destinare a residenza di un custode e della sua famiglia. Si prega di portare la presente iniziativa alla discussione della prossima Commissione Urbanistica e, successivamente, in fase deliberativa anche all'ordine del giorno del Consiglio Comunale.

Con ossequi Busca, 30 agosto 1999"

Alla lettera abbiamo anche allegato una ipotesi progettuale di massima relativa all'edificio che dovrebbe essere costruito con finanziamento dell'Ente Poste su sito già di proprietà del Comune di Busca, quindi senza onerosi impegni finanziari da parte di quest'ultimo. Vi salutiamo caramente e vi diamo appuntamento alla prossima edizione.

Osvaldo Salomone - Busca che cambia

LA LEGALITÀ AMMINISTRATIVA OPTIONAL

Al ritorno dalle vacanze, che ci auguriamo siano state di vostro gradimento, vogliamo raccontarvi un fatto accaduto nel Consiglio comunale del 26 luglio scorso. Ci sono stati imbarazzi evidenti nella maggioranza "Centro popolare buschese", che governa la Città, e l'opposizione che dovrebbe controllare l'operato, formata da "Lega Nord", "Busca che cambia" e "Forza Italia", sui provvedimenti presi con le delibere 44 e 45 riguardamenti "l'accorpamento dei residui dei mutui per lavori di sistemazione delle strade comunali via Beolotto e via San Benigno per l'importo di 239.247.366 lire e l'approvazione del progetto preliminare di esse". Abbiamo accolto con soddisfazione, lo auspicavamo da tempo e lo abbiamo ribadito in Consiglio, l'interessamento della Giunta per le strade comunali, ma abbiamo dovuto esprimere il nostro disappunto per quanto concerne la sistemazione di via San Benigno per la mancata programmazione di un piano stradale generale, la mancata consultazione della Commissione Urbanistica che in passato aveva già espresso parere negativo su quella strada; infine sarebbe stato necessario eliminare il punto 7 della delibera consiliare 54 dell' 1 agosto 1998 relativo alla convenzione, a tutt'oggi da stipulare, tra il Comune e la società Kart Planet srl che gestisce il kartodromo, la quale riporta la società esonera l'amministrazione comunale da qualsiasi intervento della strada". Quello che colpisce è l'estrema disinvoltura con la quale maggioranza e minoranza (ad eccezione della Lega), che filano d'amore e d'accordo, se ne fregano delle leggi. Inoltre: tutto questo avviene in una totale indifferenza di quanti, in tante altre circostanze, si ergono scandalizzati a difensori della legge. Dove sono i cultori della trasparenza amministrativa, tanto loquaci se si tratta di spartire le poltrone e gli interessi personali? Perché si sono chiusi occhi, orecchie e bocca, mettendo in oblio la natura stessa della democrazia stessa della nostra città? Se la legge è uguale per tutti perché tanti consiglieri, custodi e garanti della legge, dormono sonni tranquilli? Noi consiglieri leghisti abbiamo chiesto il rinvio dell'argomento per poter effettuare le modifiche che rendessero l'iter burocratico legale sotto l'aspetto amministrativo, ma invano. In effetti questo episodio, tanti altri fatti su cui abbiamo espresso la nostra contrarietà, dovrebbe far capire al cittadino che non doveva dare il voto a certa gente, che ritiene la legge come "un optional", una legge che si rispetta "se conviene", che si aggira "se conviene", che si ignora "se conviene". A noi non resta che denunciare pubblicamente l'accaduto. Riteniamo infatti che la legalità amministrativa vada rispettata nell'interesse della collettività e con la speranza che sotto non si celi una speculativa lottizzazione.

Mario Berardo e Giuseppe Bellone Lega Nord per l'Indipendenza della Padania

Tre nuovi consiglieri comunali

Lorenzo Martini



Paola Pasquale



Franco Chiavassa

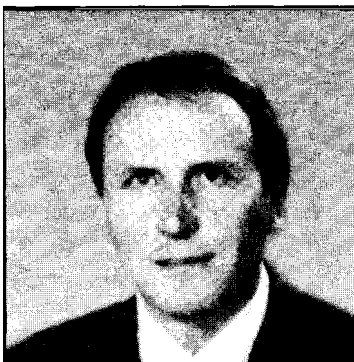
Nella seduta del Consiglio comunale del 6 luglio sono stati nominati tre nuovi consiglieri, che sostituiscono quanti sono stati nominati alla carica di assessori. Lorenzo Martini è stato scelto per sostituire Luca Gosso, Paola Pasquale al posto di Rinaldo Mattio e Franco Chiavassa in sostituzione di Alessandra Boccardo. Gian Michele Cisondi ha invece mantenuto entrambe le cariche. Anche a questi nuovi membri del Consiglio comunale buschese l'augurio di buon lavoro, al servizio della comunità cittadina.

Rappresentano la Città di Busca in Comunità Montana il Sindaco Angelo Rosso e i Consiglieri Luigi Chiamba e Osvaldo Salomone.

Rosso Angelo



Chiamba Luigi



Salomone Osvaldo

Errata corrige

L'articolo pubblicato sul precedente numero di questo periodico, a firma del consigliere Pietro Rusconi, era finalizzato a rivolgere un ringraziamento a tutti coloro che, votandolo, "gli hanno accordato fiducia" e non invece - come si è letto a causa di un errore di battitura - "gli hanno accordato". Allo stesso modo la soddisfazione per essere stato eletto è - per il neo Consigliere - un motivo d'orgoglio così grande da non poter non essere condiviso con tutti gli elettori (mentre nel testo si legge "da non poter essere condiviso"). Al Consigliere Rusconi e ai lettori di "Buscaje" giungano le scuse.

Membri delle Commissioni Consiliari permanenti

URBANISTICA, LAVORI PUBBLICI CISMONDI Gianmichele AIMAR Sergio LINGUA Valeria ROSSO Piercarlo MIGLIORE Renzo FONTANA Luigi SALOMONE Osvaldo BERARDO Mario RUSCONI Pietro

CULTURA, ISTRUZIONE, SPORT CHIAMBA Luigi ROSSO Piercarlo MARTINI Lorenzo LINGUA Valeria AIMAR Sergio FONTANA Luigi BERARDO Mario VIGNA Ivo RUSCONI Pietro

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE PASQUALE Paola CISMONDI Gianmichele CHIAVASSA Franco LINGUA Valeria DEVALLE Silvano CHIAMBA Luigi BERARDO Mario SALOMONE Osvaldo RUSCONI Pietro

ATTIVITA' ECONOMICHE E LAVORO AIMAR Sergio MARTINI Lorenzo MIGLIORE Renzo CHIAVASSA Franco DEVALLE Silvano PASQUALE Paola BELLONE Giuseppe VIGNA Ivo RUSCONI Pietro

SANITA', ASSISTENZA E SERVIZI FONTANA Luigi MIGLIORE Renzo MARTINI Lorenzo CHIAVASSA Franco ROSSO Piercarlo CHIAMBA Luigi BELLONE Giuseppe VIGNA Ivo RUSCONI Pietro

Casa di Riposo Consiglio di Amministrazione dell'Istituzione Comunale –

Casa di Riposo SS. Annunziata di Busca: presidente Bruno Gallo; membri Bruno Tallone, Simona Barbero, Aldo Madala, Antonio Giovanni Alladio.

Azienda Cfp Dronero Il Sindaco ha delegato il consigliere comunale Piercarlo Rosso a rappresentare il Comune nell'Assemblea Consorziale dell'Azienda per la gestione del centro di formazione professionale di Dronero.

Commissione per la formazione degli elenchi dei Giudici Popolari CHIAMBA Luigi SALOMONE Osvaldo

Istituto Storico della Resistenza Il sindaco ha delegato il consigliere comunale Luigi Chiamba a rappresentare il Comune nell'Assemblea Consorziale dell'Istituto Storico della Resistenza in Cuneo e Provincia.

Opera Pia Abbà-Degiovanni-Soleri Come rappresentante comunale nell'Assemblea dell'Opera Pia Abbà-Degiovanni-Soleri della frazione Castelletto è stato scelto Chiaffredo Lovera.

Ospedale Civile di Busca Nomina del Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Civile di Busca, di competenza del Comune di Busca, per il quinquennio 1999/2004: Marco Gallo, Guido Grosso, Luigi Paoletti come membri. Predesignazione: Tommaso Alfieri presidente, Elio Campana membro.

Asilo Infantile di Busca Consiglio di Amministrazione dell'Asilo Infantile di Busca per il quinquennio 1999/2004: nominati Pierluigi Gosso (presidente predesignato), don Michelangelo Camosso, Aldo Raineri. Membri predesignati: Vincenzo Basso e Laura Dalmasso.

Consorzi Bim Maira e Varaita Rappresentante comunale nell'Assemblea del Consorzio del Bacino Imbrifero Montano del Maira sarà il consigliere comunale Lorenzo Martini. Rappresentante comunale in seno all'Assemblea del Consorzio del Bacino Imbrifero Montano del Varaita sarà il consigliere comunale Renzo Migliore.

Quale cultura oggi: una proposta per il millennio

Mi si chiede di scrivere un commento nella veste di presidente della Commissione consiliare Cultura, Istruzione, Turismo e Sport. Sin troppe cose in verità per una sola Commissione, la quale tuttavia non ha poteri decisionali, ma purtroppo soltanto consultivi e propositivi. E tema talmente vasto che non può essere sviluppato in poche righe. Non parlerò, quindi, di stagioni o di appuntamenti a vario titolo culturali o ricreativi (eventi che lascio annunciare all'Assessore competente), limitandomi ad alcune considerazioni generali, su come intendo debba esercitarsi il ruolo di questa Commissione e sui caratteri della cultura di cui dovremmo riappropriarci. In realtà tale Commissione, prima ancora di occuparsi di singoli fatti ascrivibili alla sfera culturale e avanzare proposte in merito, dovrà domandarsi a mio avviso quale concezione abbia oggi della cultura in senso lato (nome a cui possono essere ricondotte tutte le altre articolazioni attribuitele), rendendomi conto che il suo operato tocca, direttamente o indirettamente, un po' tutta la vita di un paese e, quindi, può essere chiamata ad invadere, piaccia o meno, anche il campo di altri organismi amministrativi. Cultura, dunque, vista in primo luogo come riflessione o azione per la ricerca, la scelta e la promozione, all'interno di una comunità e nei rapporti fra concittadini, di idee forti e di comportamenti coerenti da "coltivare", di una mentalità di vita nuovamente civile e solida, liberata dalle incrostazioni del fittizio e del superfluo. Mi riservo di tornare, se me ne sarà data l'occasione, sui temi più tipici e propri assegnati alla Commissione: la cultura in senso stretto (le manifestazioni esterne organizzate), l'istruzione (scolastica e permanente, vera base della cultura), il turismo (risorsa culturale ed economica da valorizzare), lo sport e il tempo libero (da rivivere nel loro significato originale appropriato). Per ora voglio accennare ad altre manifestazioni non meno importanti in cui si dovrebbe esprimere la cultura. Ne cito alcune: cultura della salvaguardia della tradizione (non perdere la memoria storica di dove veniamo, per capire chi siamo e dove vogliamo andare); cultura della legalità (senso dell'ordine, del rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri, nonché concrete azioni contro la criminalità per una miglior convivenza nella sicurezza); cultura della sana amministrazione (non lasciata all'approssimazione, a leggerezza e confusione, ma permeata di realismo, buon senso, metodo, seria programmazione, trasparenza); cultura del corretto uso del territorio (superare gli errori del passato e gli esempi di cattiva gestione urbanistica, ripensando i criteri della pianificazione, nel rispetto d'uno sviluppo, che non può essere disordinato e illimitato, ma ragionato e compatibile con la qualità dell'ambiente e della vita); eccetera. Se maturano questi (e altri) presupposti, allora ben vengano anche gli "avvenimenti culturali", che non siano però pura erogazione di "panem et circenses" di cui già v'è sovrabbondanza, ma momenti più alti in grado di farci uscire almeno pro tempore dalla piatta quotidianità. In questo contesto mi permetto di lanciare per ora un'unica proposta: trovare un modo significativo per celebrare il "passaggio di millennio", l'anno 2000, con una iniziativa che sia memoria duratura di questo raro evento. La Commissione presto proverà a formulare un'idea.

Luigi Chiama Presidente Commissione Cultura

Centro residenziale di cure palliative Hospice di Busca

Hospice di Busca è una struttura sanitaria destinata ad accogliere i malati di cancro in fase avanzata di malattia, che non possono più essere assistiti a domicilio e per i quali un ricovero in ambiente ospedaliero si rivelerebbe inadeguato. Si inserisce in una rete assistenziale più ampia, denominata "Rete assistenziale di Cure Palliative".

Le "Cure Palliative" sono "l'assistenza globale, attiva, di quei pazienti la cui malattia tumorale non risponde ai trattamenti guaritivi, nella quale è fondamentale il controllo dei sintomi e delle problematiche psicologiche, sociali e spirituali". È costituita, con la collaborazione dei medici di Medicina Generale (medici di famiglia), da un insieme di servizi ospedalieri sanitari e sociali, che opera in modo sinergico con la rete di solidarietà sociale presente nel territorio (assistenza domiciliare integrata, attività ambulatoriale di cure palliative ospedaliera e dell'Hospice di Busca, ambulatorio e Day-Hospital oncologico, assistenza residenziale in Hospice, unità di cure palliative e terapia antalgiche ospedaliera a Cuneo). L'obiettivo delle Cure Palliative è il raggiungimento di una migliore qualità di vita per i pazienti e per le loro famiglie; la sede naturale delle Cure Palliative è il domicilio. L'assistenza domiciliare si propone di migliorare la qualità della vita dei malati assunti in cura nella fase terminale della malattia, facendo in modo che essi possano rimanere il più a lungo possibile al proprio domicilio, evitando ricoveri impropri e promuovendo dimissioni protette dall'ospedale. Quando l'assistenza domiciliare del paziente non è possibile, o non lo è più perché i sintomi non sono più controllati, per l'assenza di una famiglia o per "esaurimento" della stessa, si prende in considerazione il ricovero in Hospice. Il paziente che può essere scelto per il ricovero in Hospice, in linea di massima, è un malato di cancro in fase avanzata di malattia, non più responsivo alle terapie, con una presumibile aspettativa di vita non superiore a tre mesi, per il quale non sia possibile (temporaneamente o stabilmente) l'assistenza presso il proprio domicilio. Criteri di ricovero:

- Pazienti domiciliati: il medico di famiglia segnala il paziente che rientra nei criteri di ammissione al medico dell'Hospice, il quale attiva l'Unità di Valutazione Palliativa (medico, capo sala e medico di famiglia) per la valutazione al domicilio del paziente medesimo e successivamente ne dispone il ricovero in struttura, in accordo con l'eventuale lista d'attesa.

- Pazienti ospedalizzati: il medico dell'ospedale responsabili delle Unità Operative Cure Palliative, oppure il responsabile del reparto di degenza, con sufficiente anticipo sulla data di dimissione, lo segnala al medico dell'Hospice, che si attiverà come stabilito. L'Unità di Valutazione Palliativa rispetterà i seguenti criteri: dovrà essere evidente l'impossibilità di assistenza a domicilio; dovranno essere-

continua a pag. 4

Comitato "La Madonnina", restaurare la facciata della Rossa continua da pag. 1

rosso abito indossato dagli iscritti al sodalizio, che nel 1584, si era staccato dalla Confraternita della SS. Annunziata e viveva autonomamente col nome di "Crociata superiore". La Confraternita assunse il titolo che oggi conserva, in occasione del grande Giubileo del 1575, allorché venne aggregata alla Confraternita madre di Roma diventata famosa per il bene e l'assistenza ai pellegrini durante il Giubileo. I nostri Confratelli, animati da un "dinamismo sorprendente", ebbero sede prima "in Bovignano" (Madonna del Campanile) poi, nel 1586, si trasferirono in una casa dell'attuale via Umberto, che la stampa del *Théatrum Sabaudiae* conserva. Nel 1624 - come abbiamo visto - ottennero il sito del Castello Inferiore, costruito dai cuneesi nel 1244, divenuto poi proprietà del Comune di Busca. Il Comune cedette il castello ai Confratelli gratuitamente, rinunciando anche, per otto anni, ad alcune rendite, per destinare la cifra alla costruzione della chiesa e alle iniziative caritative dei Confratelli. Questo sodalizio infatti, legato per statuto alla erezione di opere a vantaggio della collettività, creò nel 1698 l'Ospedale dei poveri, di cui è visibile il portale d'ingresso a destra della facciata.

La chiesa, rapidamente eretta tra il 1652 e il 1660 sotto la direzione dei capimastri Francesco Porta e Antonio Ghiglieno, venne consacrata nel 1665; è la più antica chiesa barocca di Busca. Non è noto l'architetto, ma siamo sicuramente in presenza di una personalità colta e capace, a conoscenza dello spirito dei committenti che deve aver progettato, secondo l'uso del tempo, oltre all'edificio, l'intera decorazione, coordinando il lavoro di tutte le maestranze, così da conferire alla costruzione l'armonia che la caratterizza ancora oggi, nonostante ridipinture e interventi successivi.

L'interno della chiesa è a sala con cappelle e si conclude nel presbiterio con l'abile illusionismo prospettico dell'abside dipinta su quella che è la parete sud dell'antico castello e presenta la SS. Trinità che incorona la Vergine Maria; il dipinto, anteriore al 1754, è opera di Giuseppe Delamano, per realizzarlo venne otturata la finestra "serliana" ancora visibile all'esterno su piazza Diaz. Molto interessante nell'interno è poi l'aspetto cromatico: prevalgono i grigi e i marroni, colori simbolici dello spirito della Confraternita; il grigio nel linguaggio iconografico simboleggiava il Cristo Giudice, il marrone la terra, il bianco avorio la luce. Ricchissima, ma poco nota, è la splendida decorazione a stucco che si trova nel presbiterio e nell'imposta di volta dell'intera navata. Stupenda la grande conchiglia e l'erma di sostegno all'ingresso della sacrestia, i tralci vegetali che nella volta scandiscono i riquadri dipinti con storie della Genesi e le Virtù, mentre lungo la navata circoscrivono, in piccoli cartigli, le storie di Mosè.

"Un'opera di altissima qualità - ebbe a dire la dottoressa Ragusa, della Soprintendenza - riferibile ai cicli che decorano il Castello del Valentino di Torino di Madama Reale Maria Cristina, eseguita da stuccatori lombardi ticinesi. La qualità della decorazione rivela l'aggiornamento culturale raggiunto nel 1600 dalla Busca dei Savoia Carignano".

Di uguale valore artistico, ma più noto, è l'arredo ligneo del Coro della Confraternita, opera di intagliatori di grande mestiere: G. Rosso da Sospello e Gaspare Plazente, mentre F. Norotte di Marsiglia è autore di quell'unicum di straordinaria bellezza che è la sacrestia. Altre opere davvero notevoli sono la bella balaustra di alabastro di Busca del Bionda (1738), la cantoria, voluta dal Conte Grimaldi di Bellino, di cui conserva lo stemma, e la splendida cancellata in ferro battuto del 1765 presso la cappella di S. Giobbe dei "filatoieri".

La cappella della "Madonnina" di sapore neoclassico, venne aggiunta al complesso nella Rossa nel 1765 per ospitarvi la miracolosa immagine (probabile opera giovanile dei Biazaci) che, dal sito di via Roberto D'Azeglio, venne trasportata nella Rossa nel 1754. La facciata, tripartita da lesene verticali e suddivisa dal robusto comicione in due ordini sovrapposti, presenta quattro eleganti nicchie a stucco con le Virtù e, nel timpano triangolare, Maria. Nell'ordine superiore si vede una finestra a conchiglia, aperta solo nella seconda metà del '700; essa infatti non compare nel disegno del *Theatrum Sabaudiae* dove invece è ben visibile una "serliana" probabilmente simmetrica a quella presbiteriale. Sopra il portale è dipinta un'interessante e originale iconografia della SS. Trinità dove il Padre e il Figlio con i propri attributi, seduti su un trono celeste tra Angeli, vestono un unico manto azzurro che li unisce sotto la colomba dello Spirito Santo, mentre un fascio di luce avvolgente li accomuna nella configurazione del triangolo. Il dipinto, punto di convergenza di tutta la facciata, è molto sbiadito ma ancora ben leggibile e recuperabile. La decorazione pittorica nel resto della



facciata venne realizzata in occasione delle celebrazioni per il primo centenario della Madonnina nel 1854; rifatta nel 1946 dal prof. Cambursano, è attualmente in degrado.

Il complesso "della Rossa", costituisce con piazza XX Settembre il "salotto" di Busca, centro di convergenza e simbolo della vita cittadina, ricchissimo di valore storico, religioso e artistico. Esso infatti sintetizza 2000 anni di vita del nostro territorio: dalla torre romana al castello dugentesco, alla confraternita con l'Ospedale dei poveri e la Chiesa, ancora in funzione e sede della Madonnina, patrona di Busca. Negli scorsi anni l'edificio è stato oggetto di restauro ad opera dell'architetto Barbero e degli operosi Confratelli. Solo la facciata attende ancora. Busca, sempre orgogliosa delle proprie radici e dei propri monumenti, chiede il recupero di quest'opera che racconta la sua storia, la fede e la solidarietà della sua gente. Forse il Giubileo, che vede tutte le città italiane animate al restauro delle proprie ricchezze culturali, potrebbe essere l'occasione propizia per il recupero tanto atteso, per restituire l'antica bellezza alla nostra "Madunina". I progetti ci sono, le autorizzazioni anche. Con la partecipazione di tutti si può iniziare.

Mirella Lovisolo

continua da pag. 3

sere terminate tutte le terapie specialistiche e i trattamenti invasivi (chemioterapia, tecniche invasive antalgiche); dovrà essere concluso lo stadio di guarigione chirurgica in caso di intervento; sarà tutelato il paziente senza copertura assistenziale a domicilio, rispetto all'ospedalizzato. La struttura accoglie i pazienti in camere singole di degenza con bagno personale e comoda poltrona-letto per ospitare anche di notte un parente in assoluto comfort, oppure in una camera doppia per coloro che non hanno parenti, e con a disposizione servizi igienici per pazienti non autonomi, salotto comune, soggiorno, sala da pranzo, due sale d'attesa. Un'ala della struttura è dedicata alle attività di Day-Hospital, Day-Hospice, ambulatoriale (oncologia, fisioterapia, cure palliative), più una palestra di riabilitazione. L'organico del personale è formato da due medici, una capo sala, sette infermieri professionali, sei assistenti tutelari, tecnici della riabilitazione, psicologo, assistente sociale, assistente spirituale. Il responsabile medico del Centro Residenziale di Cure Palliative-Hospice di Busca è il dr. Stefano Serino.

Luigi Fontana Presidente della Commissione Sanità, Assistenza e Servizi

I tetti della Bianca (3)

Si conclude su questo numero "Buscaje" la narrazione del lavoro svolto dal professor Giovanni Lavalle alla Bianca, all'inizio degli anni Trenta. Ringraziamo ancora Nino Isaia per averci fornito questa testimonianza.

Alessandra Boccardo

Puntuale, al mattino, il pittore arrivava in moto da Cuneo, posteggiava sulla piazzetta, si toglieva occhiali e spolverino, saliva sui ponteggi, staccava dal chiodo i toni rigidi di calce e di colori, e incominciava subito a lavorare. Lo si udiva brontolare, a volte, tutto solo lassù o, affacciato al ponteggio, chiamare il boccia, ma non ne scendeva che la sera, a meno che improvvisi nuvoloni non oscurassero il sole (in tal caso compariva tutto imbronciato sulla piazzetta a guardar per aria, e di là se il cielo non prometteva schiarite raggiungeva la chiesa parrocchiale per studiare gli affreschi da poco restaurati). In una di quelle giornate di brutto tempo gli mostrai un mio disegno, per chiedere un parere. Il pittore lo scrutò, e poi illustrò i punti in cui si poteva correggere e fare meglio: "La mano c'è - mi disse - ma va guidata, esercitata, istruita". Da quel giorno i rapporti con lui erano mutati: da boccia mi ero fatto allievo, scolaro, ed era un privilegio se pensavo che era un uomo che scansava incontri e amicizie. Per il resto dei lavori, nelle pause, non l'avevo più lasciato. Il pittore, in piedi sullo sgabello, lavorava e io in un angolo disegnavo: copia dal vero, un fiore, un frutto, un secchio, quel che capitava. "Va bene qualunque cosa, il modello non ha importanza", diceva. [...] Era la fine di settembre, e a metà ottobre cominciai a frequentare la scuola d'arti e mestieri a Cuneo. Ci andavo in bicicletta, sedici chilometri all'andata e altrettanti al ritorno, per strade buie e polverose. Le lezioni (aritmetica, geometria, disegno, modelli in creta, computisteria) cominciavano alle otto, e io partivo alle sette: un'ora di strada. Nel più profondo di me stesso coltivavo sempre i vecchi sogni, ma erano progetti vaghi, indefiniti. Ora frequentavo una scuola e mi piaceva seguire un insegnamento, qualunque fosse, e incontrare giovani, rivedere il pittore (ora più alla mano). Le lezioni terminavano alle undici ed era sempre scoraggiante, lasciati i compagni, affrontare il tratto che riportava verso Busca.